



UN SEME DI VANGELO
(Lc 6, 27-38)

35 anni di gloria scout/1: il Mosaiklan

Quest'anno, il gruppo scout Modena 5 festeggia i 35 anni dalla sua fondazione! Era il lontano 1984 e dei baldi giovani davano inizio a questa grande avventura educativa che dura tutt'oggi.

Il culmine dei festeggiamenti si avrà questa estate con il campo estivo di gruppo a Levico Terme, in cui saranno presenti quasi 200 persone tra capi, ragazzi e adulti di supporto.

Cogliamo quindi l'occasione per presentare su questo giornalino le branche che compongono il gruppo scout, facendo in particolar modo conoscere le loro attività. Oggi è il turno del Clan "Mosaiklan", ovvero l'ultima tappa del percorso educativo scout, che comprende ragazzi dai 17 ai 21 anni, impegnato in un campo di servizio a Roma. Seguiranno gli articoli delle altre branche: i Lupetti, con i branchi "Fiore Rosso" e "Zanna Bianca", il Reparto "La Fenice" e la Comunità Capi (detta brevemente CoCa).

Dal 26 al 29 dicembre il clan ha trascorso il campo di Natale a Roma, dove, oltre a poter godere della bellezza della città, abbiamo conosciuto alcuni luoghi decisamente non turistici e lontani da ciò a cui siamo abituati.

Si è trattato di un campo di servizio, ossia finalizzato a svolgere lavori socialmente utili. Infatti, divisi in piccoli gruppi, tutti noi abbiamo avuto modo di confrontarci con realtà della città di Roma ben più difficili di quella che viviamo nella nostra quotidianità. In particolare, ci siamo appoggiati alla comunità cristiana di Sant'Egidio, che negli anni è cresciuta e divenuta una rete di comunità che raccoglie uomini e donne di ogni età e condizione, uniti da un legame di fraternità nell'ascolto del vangelo e nell'impegno volontario e gratuito per i poveri e per la pace. Abbiamo avuto anche l'occasione di partecipare ad un incontro infor-

(Continua a pagina 2)

L'amore per il nemico

Il Vangelo talvolta è consolatorio, altre volte è scomodo e non vorremmo ascoltarlo. Questa domenica il Vangelo ci pone l'invito ad amare i nostri nemici, ad essere misericordiosi come il Padre: una via che sembra fuori dall'esperienza umana, impossibile da mettere in atto. E in parte è vero: è proprio fuori dall'esperienza umana, anzi è in direzione opposta a quanto normalmente si vive. Come si può amare un nemico, far del bene a chi ci odia, benedire coloro che ci maledicono, pregare per chi ci tratta male?

Il rapporto con il nemico, con chi mi è avverso o mi avversa, fa emergere l'inimicizia che c'è in me; nei salmi imprecatori anche il giusto, pregando il Signore contro i suoi nemici, scopre che in lui c'è anche altro: oltre alla giustizia e all'innocenza, in lui c'è anche la recriminazione e la violenza. Accade allora che l'altro ci fa da specchio e ci si scopre come nemico: anche in me vi è l'odio, il pensare-parlare-agire male.

E quando si prende contatto con la propria cattiveria, ci si può presentare davanti a Dio, Lui che è misericordioso, che non condanna, perdona e continua a dare a chi chiede.

Il primo invito del Vangelo è nel far esperienza di questo amore, di essere accolti e amati nella propria cattiveria e inimicizia, perché questo è l'atteggiamento di Dio nei nostri confronti. È difficile scoprirsi ed esporsi così, affidandosi all'amore di Dio e dei fratelli, ma è altrettanto meraviglioso ritrovarsi con una nuova identità: anche cattivi, ma amati e perdonati. Allora questi atteggiamenti possono diventare azioni possibili da praticare; saranno comunque gesti impegnativi, ma per essere fedeli a quell'amore provato.

don Marco

(Continua da pagina 1)

mativo su come opera questa comunità. Qualcuno di noi ha vissuto un'esperienza di servizio presso l'associazione "Ain Karim", in due case famiglia diverse, stando a contatto con bambini anche molto piccoli; qualcuno è stato alla cooperativa "Magliana '80", nel quartiere della periferia della città, presso un centro di recupero per tossicodipendenti. Altri sono andati alla cooperativa "San Francesco", dove si presta assistenza fissa e accoglienza a persone con disagio psichico. Altri ancora hanno passato del tempo allo "SPRAR", Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati. C'è stato chi ha servito alle mense per i poveri, presso la mensa "centro Astalli" e la mensa "Colle Oppio". Infine, qualcuno ha aiutato nello smistamento di regali e nell'allestimento di un mercatino alla città ecosolidale. Ogni gruppo ha svolto attività differenti, che in tutti i casi hanno compreso sia un supporto di tipo pratico, sia momenti di scambio di storie di vita, di punti di vista diversi, mettendoci in relazione con le persone incontrate.

Ritrovandoci tutti insieme ogni sera, abbiamo poi avuto modo di condividere le nostre esperienze tra di noi, all'interno della nostra piccola comunità: nonostante fossero tutte diverse tra loro, le nostre storie avevano in comune la gratitudine e gli insegnamenti che queste esperienze, condivise con chi è diverso da noi, lasciano. Così, le nostre idee di servizio cambiano e crescono.

Guido & Tesoro

CIRCOLO DELL'AMICIZIA PARROCCHIA S. PIO X

Martedì 26 febbraio 2019, alle ore 15.30 il Circolo dell'Amicizia San Pio X e l'Azione Cattolica San Pio X organizzano un incontro con **don Mattia Ferrari** - Vicario Parrocchiale presso la Parrocchia "S. Michele Arcangelo" di Nonantola e Assistente Diocesano ACR, che ci guiderà in una riflessione sulla **"Amicizia nella realtà del vangelo e il ruolo delle Associazioni nei luoghi d'incontro"**

Quali segni siamo chiamati a esprimere con la nostra amicizia? Gesù e i profeti non si sono accontentati di annunciare, ma hanno dato dei segni e sono divenuti essi stessi segno, con la propria persona, per svolgere proprio quella capacità di intravedere i segni che Dio pone nella nostra vita, perché cogliere quei segni significa fare saggezza.

Gesù passa sulle strade di tutti, ieri e oggi, non ha cambiato stile. La difficoltà vera sta nel riconoscerlo nei luoghi della quotidianità, nelle vite che ci mette accanto, soprattutto in quelle di coloro che sono poveri, ammalati, emarginati, e nel fargli trovare il cuore libero e predisposto ad accogliere il suo passaggio, perché è Lui che fissa gli appuntamenti e siamo noi di conseguenza che dobbiamo farci trovare lì dove passa, pronti e puntuali.

Al termine dell'incontro saranno consegnate le tessere dell'adesione all'Azione Cattolica della parrocchia San Pio X.

Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune

(L'articolo continua dal precedente numero)

Affermiamo altresì che le forti crisi politiche, l'ingiustizia e la mancanza di una distribuzione equa delle risorse naturali – delle quali beneficia solo una minoranza di ricchi, a discapito della maggioranza dei popoli della terra – hanno generato, e continuano a farlo, enormi quantità di malati, di bisognosi e di morti, provocando crisi letali di cui sono vittime diversi paesi, nonostante le ricchezze naturali e le risorse delle giovani generazioni che li caratterizzano. Nei confronti di tali crisi che portano a morire di fame milioni di bambini, già ridotti a scheletri umani – a motivo della povertà e della fame –, regna un silenzio internazionale inaccettabile.

È evidente a questo proposito quanto sia essenziale la famiglia, quale nucleo fondamentale della società e dell'umanità, per dare alla luce dei figli, allevarli, educarli, fornire loro una solida morale e la protezio-

(Continua a pagina 3)

(Continua da pagina 2)

ne familiare. Attaccare l'istituzione familiare, disprezzandola o dubitando dell'importanza del suo ruolo, rappresenta uno dei mali più pericolosi della nostra epoca.

Attestiamo anche l'importanza del risveglio del senso religioso e della necessità di rianimarlo nei cuori delle nuove generazioni, tramite l'educazione sana e l'adesione ai valori morali e ai giusti insegnamenti religiosi, per fronteggiare le tendenze individualistiche, egoistiche, conflittuali, il radicalismo e l'estremismo cieco in tutte le sue forme e manifestazioni.

Il primo e più importante obiettivo delle religioni è quello di credere in Dio, di onorarLo e di chiamare tutti gli uomini a credere che questo universo dipende da un Dio che lo governa, è il Creatore che ci ha plasmati con la Sua Sapienza divina e ci ha concesso il dono della vita per custodirlo. Un dono che nessuno ha il diritto di togliere, minacciare o manipolare a suo piacimento, anzi, tutti devono preservare tale dono della vita dal suo inizio fino alla sua morte naturale. Perciò condanniamo tutte le pratiche che minacciano la vita come i genocidi, gli atti terroristici, gli spostamenti forzati, il traffico di organi umani, l'aborto e l'eutanasia e le politiche che sostengono tutto questo.

Altresì dichiariamo – fermamente – che le religioni non incitano mai alla guerra e non sollecitano sentimenti di odio, ostilità, estremismo, né invitano alla violenza o allo spargimento di sangue. Queste sciagure sono frutto della deviazione dagli insegnamenti religiosi, dell'uso politico delle religioni e anche delle interpretazioni di gruppi di uomini di religione che hanno abusato – in alcune fasi della storia – dell'influenza del sentimento religioso sui cuori degli uomini per portarli a compiere ciò che non ha nulla a che vedere con la verità della religione, per realizzare fini politici e economici mondani e miopi. Per questo noi chiediamo a tutti di cessare di strumentalizzare le religioni per incitare all'odio, alla violenza, all'estremismo e al fanatismo cieco e di smettere di usare il nome di Dio per giustificare atti di omicidio, di esilio, di terrorismo e di oppressione. Lo chiediamo per la nostra fede comune in Dio, che non ha creato gli uomini per essere uccisi o per scontrarsi tra di loro e neppure per essere torturati o umiliati nella loro vita e nella loro esistenza. Infatti Dio, l'Onnipotente, non ha bisogno di essere difeso da nessuno e non vuole che il Suo nome venga usato per terrorizzare la gente.

(L'articolo continua nel prossimo numero)

In Vaticano le lacrime degli abusati. Il pugno del Papa: misure concrete

CITTÀ DEL VATICANO Cambiare mentalità non è facile. Soprattutto nella Chiesa. Lo sa bene l'arcivescovo Scicluna, uno degli organizzatori del summit sugli abusi che vorrebbe che i vescovi iniziassero a denunciare anche alla polizia (e non solo alla Congregazione della Fede) i pedofili, collaborando con la giustizia civile in modo più sistematico di quanto non abbiano fatto sinora. Lo sa bene Papa Francesco che, ieri mattina, ha aperto i lavori speranzoso: «Mi raccomando, voglio concretezza e misure efficaci». Ha chiesto di individuare un elenco di regole chiare. Per evitare perdite di tempo ha persino consegnato ai partecipanti un memo. Scicluna sintetizza che i processi non si possono fare, come avviene ora, senza la testimonianza delle vittime, le quali devono essere sempre informate dell'esito finale. Gli occhi del mondo sono puntati di nuovo sul Vaticano.

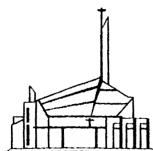
Nell'Aula Nuova del Sinodo 190 delegati hanno aperto i lavori nel segno dell'ascolto e di una forte presa di coscienza ma non tanto per arrivare a «semplici e scontate condanne». Forse stavolta si sono resi conto che servono fatti e non parole. Soprattutto quando sono state fatte ascoltare cinque testimonianze in video e il clima interno all'aula ad un tratto ha cambiato di tonalità, assumendo i connotati di una auto-analisi. La sociologia del fenomeno si è trasformata in carne sanguinante.

«Sento di avere una vita distrutta. Ho subito così tante umiliazioni che non so che cosa mi riservi il futuro». I presenti hanno ascoltato choccati la donna abusata per anni da un prete che la ha costretta ad abortire. Per la prima volta vescovi e cardinali hanno riflettuto assieme sulle deposizioni di chi, bambino, ha subito violenze. Il Papa è restato con il capo chino. Sa che non si può comprendere la portata delle azioni necessarie da intraprendere se non si coglie la profondità di tanto dolore

S. Pio X



Avvisi



s. Lazzaro

Avvisi

Sabato 23 febbraio

ore 16.30 S. Messa alla Casa Residenza san Giovanni Bosco

ore 19.00 S. Messa festiva

Domenica 24 febbraio

ore 9.00 – 11.00 – 19.00 SS. Messe

ore 18.00 Adorazione e vespri

Martedì 26 febbraio

ore 15.30 Circolo dell'amicizia

ore 19.45 Lectio divina dei giovani

Venerdì 1 marzo

ore 17.00 Adorazione in Cappellina

Sabato 2 marzo

ore 16.30 S. Messa alla Casa Residenza San Giovanni Bosco

ore 19.00 S. Messa festiva

Domenica 3 marzo

ore 9.00 – 11.00 – 19.00 SS. Messe

ore 18.00 Adorazione e Vespri

Domenica 24 febbraio

Ore 8.30: lodi mattutine in Chiesa grande

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali

Ore 9.50: iniziazione cristiana per bambini e genitori

Ore 16.00: Alzati&Gioca! Oratorio per i ragazzi in salone S. Lazzaro

Ore 21.00: incontri di noviziato e di clan

Lunedì 25 febbraio

Ore 15.00: doposcuola

Ore 19.00: messa feriale animata dalle famiglie legate alla comunità di Monte Sole

Ore 20.30: commissione liturgica

Martedì 26 febbraio

Ore 17.30: Lettura del Vangelo nelle case, presso la famiglia Muzzioli in via Pelusia, 235

Ore 19.00: messa feriale con preghiera particolare per gli ammalati della comunità

Ore 20.45: 2° Incontro del ciclo 'Dalla paura all'incontro', presso la Chiesa di S. Paolo. Interverrà don Gianni de Robertis, direttore generale di Migrantes

Mercoledì 27 febbraio

Ore 14.30: distribuzione di vestiario

Ore 15.00: doposcuola

Ore 17.00: lettura del Vangelo nelle case, presso fam. Cautiero in via Toscanini, 288

Ore 19.00: messa feriale

Giovedì 28 febbraio

Ore 14.30: distribuzione alimentare caritas e servizio di ascolto

Ore 16.00: lettura del Vangelo nelle case, presso fam. Tassi in via Paganini, 25

Ore 19.00: messa feriale

Ore 21.00: Co.Ca.

Venerdì 1 marzo

Ore 15.00: doposcuola

Ore 19.00: messa feriale

Ore 21.00: lectio divina per adulti guidata da Carlo in cappella

Sabato 2 marzo

Ore 15.00: attività di branco e di reparto

Ore 18.00: confessioni in Chiesa grande

Ore 19.00: messa prefestiva

Domenica 3 marzo

Ore 8.30: lodi mattutine in Chiesa grande

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali

Ore 9.50: iniziazione cristiana per bambini e genitori

Ore 16.00: battesimi in Chiesa grande

Ore 17.00: incontro gruppo sposi giovani

Ore 21.00: incontro di Clan e di Noviziato

DALLA PAURA ALL'INCONTRO

Il secondo dei 3 incontri del ciclo

"Accogliere – Promuovere – Integrare"

con don Gianni De Robertis, Direttore di Migrantes

Chiesa di San Paolo, martedì 26 febbraio ore 20.45

I CATTOLICI E LA POLITICA

Incontro con il prof. *Giuseppe Savagnone*

Filosofo, docente della Scuola di formazione politica

"Pedro Arrupe" di Palermo e direttore dell'Ufficio

diocesano per la Pastorale della cultura di Palermo.

Centro Famiglia di Nazareth, giovedì 28 febbraio ore